

Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

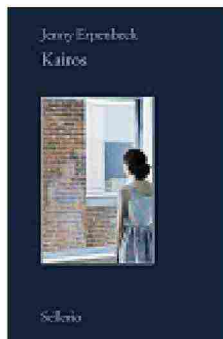


Jenny Erpenbeck è nata a Berlino Est nel 1967. Tra i maggiori autori in lingua tedesca, ha vinto prestigiosi premi, tra cui l'International Booker Prize 2024.

Lèggere:

Amarsi a Berlino

L'incontro tra una giovane che ha conosciuto solo il socialismo e un cinquantenne che è stato bambino durante il nazismo. Un'attrazione intensa, a tratti manipolatoria. Intorno, il mondo crolla e corre verso la libertà



Kairos
di Jenny Erpenbeck,
Sellerio
(pagg. 400, euro 18).

Katharina ha diciannove anni, Hans oltre cinquanta. Lei è una bellissima studentessa in cerca di un posto nel mondo. Lui, un posto ce l'ha: è uno scrittore affermato, marito e padre. Si incontrano su un bus berlinese, a Est, due anime perse in un venerdì di luglio: è coup de foudre. Inizia l'amore e nasce una storia che in grembo ne serba un'altra, più complicata: è la Storia. Ovvero quella della Germania orientale all'ombra della caduta del muro di Berlino. Siamo dentro un romanzo che attraverso la relazione di due amanti racconta un'epoca e un preciso sentimento: la stupefacente fragilità del tutto. La conferma è la data dell'11 luglio 1986, quella del loro primo incontro e quella a cui la trama rimanda sempre, quasi che a confronto quella del 9 novembre 1989, giorno della caduta del muro, si potrebbe tralasciare. Quasi che nel gioco di specchi tra gli eventi, il rincorrersi dei due tra caffè, viaggi, baci, vini e lenzuola, sia più significativo del passato nazista di Hans, della sua identità nascosta nella Stasi, della famiglia comunista di lei. E in effetti lo è.

La ragione sta tutta in *Kairos*, nome di una divinità calva con un ciuffo di capelli sulla testa difficile da acchiappare, metafora della fugacità dei mo-

menti felici e titolo di questo romanzo elegante e vigoroso scritto da Jenny Erpenbeck, una scrittrice che oggi ha l'età che avrebbe Katharina, stessi natali nell'Est e prima tedesca ad aver vinto l'International Booker Prize. Un libro colto, fresco, dagli equilibri perfetti.

“Uno stato di beatitudine, qualcosa che a fianco di un'altra persona non gli era quasi mai riuscito: rientrare totalmente in se stesso”, dice Hans. È una delle descrizioni dell'amore, un sentimento fatto di attrazione ma anche di tradimenti e lotte di potere, visto che Hans alla fine si rivela un manipolatore. Tutte cose presenti anche nella Storia dell'umanità.

Si, mi interessava soffermarmi su come un inizio pieno di speranza potesse trasformarsi in una relazione interrotta. Il lo scoperto che non esiste mai un “momento zero” né in una relazione, né in senso più politico. C'è sempre un retroscena da considerare. Per quanto riguarda la Repubblica democratica tedesca, le sue radici affondano nella diffidenza reciproca. I fondatori dello Stato, per lo più comunisti di ritorno dall'emigrazione o dai campi di concentramento, diffidavano di questo popolo, che era stato fascista fino a poco tempo prima. E il popolo diffidava

SEGUE

Libri, scrittrici, scrittori, letture

SEGUITO dei comunisti, che erano stati il nemico. Hans ha una storia personale che modella la relazione con Katharina. Ed è una lunga storia di speranze deluse, in termini politici. Fascismo prima, stalinismo poi, si sono rivelati sistemi omicidi. Il sentimento di sfiducia in lui fa pendant con il senso di colpa che ha Katharina per averlo tradito. Con lo strumento del senso di colpa lui la controlla.

Questa mania di controllo però va al di là della loro differenza d'età, rende la relazione tossica

Ogni diffidenza alla fine sfocia in un linguaggio falso. Senza fiducia, né libertà, nessuna verità è possibile. E la mania del controllo è fuorviante. Quando sei una ragazza è facile pensare che se perdi il tuo amante morirai. Poi cresci e scopri che non è vero. Se una relazione però non ci rende la vita migliore dovremmo andar via. A volte è un processo lungo e doloroso, quello necessario per sviluppare la fiducia di cui si ha bisogno e lasciare qualcuno che si amava. La differenza d'età può rendere più facile per un uomo approfittare di una giovane, ma alla fine la loro storia dipenderà dai caratteri e dal rispetto.

Molte le citazioni musicali: la colonna sonora della loro prima notte insieme è il Requiem di Mozart.

La musica è la forma d'arte che parla più direttamente ai sentimenti e al corpo. Quando la ascolti con qualcuno si apre uno spazio intimo, si respira insieme. Guardando indietro, ho trovato incredibile quanto tempo abbiamo dedicato ad ascoltare la musica in quel periodo storico. Era una vita quotidiana imparagonabile a quella di oggi.

Hans "impaziente corre incontro alla propria memoria" anche accumulando oggetti. Perché?

Hans mette alla prova la sua memoria per quella sua ricerca della verità e del controllo. Lui "mette in scena" la sua vita quotidiana con Katharina, per avere ricordi piacevoli in seguito. Cerca di bloccare presente e futuro nello stesso cristallo. Tempo congelato. Conservando gli oggetti di uso quotidiano – non per niente li chiama "reliquie" – Hans eleva il rapporto amoroso al rango di religione. Anch'io conservo tante cose, ma questo ha più a che fare con la mia difficoltà a dire addio. In generale, credo che il tempo sia immagazzinato nelle cose, e che abbiamo una vita propria.

"Per conoscere veramente una cosa bisogna coglierne e indagarne tutti i lati, tutte le sue connessioni e tutti i suoi intermediari". È una citazione di Lenin, concorda?

La conoscenza è frutto di un lungo processo. Uno dei vantaggi dell'invecchiamento è di poter guardare il passato da una distanza sempre maggiore. Più invecchio, più capisco le connessioni, più so. I miracoli accadono quando guardi qualcosa abbastanza a lungo. Serve distanza ma anche profondità.

Rossana Campisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Righe tempestose

Le scelte di
Serena Dandini

Buona la prima!

Un attore lascia il suo "campo base" e si cimenta in un romanzo ben riuscito. Il racconto di una linea d'ombra, che il protagonista attraversa nelle notti romane

Sto cominciando ad accumulare una piletta di libri da leggere durante le vacanze di Natale. Romanzi, saggi e arte varia che vorrei preguistare con calma senza le interruzioni quotidiane magari addentando una fetta di panettone, sul divano con la copertina sulle ginocchia. Avete anche voi la lista di letture tenuta da parte per i tempi migliori più rilassati che non arrivano mai? Ecco, il consiglio invece è di leggerli subito prima che vengano soppiantati da nuove storie. Ormai le uscite in libreria si susseguono a un ritmo vertiginoso e si rischia di perdersi qualche perla magari meno pubblicizzata ma non per questo meno interessante. Così ho cominciato ad alleggerire la mia montagna attaccando un romanzo che da tempo volevo leggere. M'incuriosiva l'esordio letterario di Vinicio Marchioni, un attore amato e bravissimo, conosciuto per le sue belle interpretazioni dal Freddo di *Romanzo criminale* all'ultima tenerissima apparizione in *C'è ancora domani*, lo straordinario film di Paola Cortellesi.

C'è sempre un po' di pregiudizio in questo Paese verso chi esce dal suo campo base e osa librarsi in altri territori, e la diffidenza cresce se decide di cimentarsi in un romanzo, considerato una specie di Santo Graal di tutte le imprese. Ma Marchioni con molta modestia e in punta di piedi con *Tre notti* (Rizzoli) entra nel grande mondo della letteratura a pieno titolo con una storia al tempo stesso aspra e delicata proprio come i suoi personaggi. Che l'adolescenza sia l'età più dura da attraversare ce l'aveva raccontato *Il giovane Holden* ma ogni linea d'ombra è diversa come "ogni famiglia è infelice a modo suo". E quella di Andrea, il protagonista di *Tre notti*, quindici anni a Roma nel 1991, è una linea d'ombra che si dipana lungo tre notti di fuga con una macchina rubata al nonno per sfuggire al dolore della morte di un padre che crede di odiare ma soprattutto in fuga da sé stesso e dal duro passaggio che deve affrontare.

La rabbia e il rancore si sciolgono "on the road", con l'incontro di personaggi molto speciali: sono i vecchi amici del padre, delinquenti, sbandati, vissuti ai margini con i loro nomi di battaglia di borgata, che in realtà sono un'astrusa e affettuosa famiglia che l'autore descrive con uno stile diretto e ironico. Sono tutti dentro un film che – anche se non si farà – grazie alla magia della letteratura Marchioni ci ha già fatto vedere. Per non parlare della bella Martina sedicenne romantica e appassionata dei Guns N' Roses, con una carica di vitalità in grado di spostare le montagne. Buona la prima!

© RIPRODUZIONE RISERVATA